

L'intreccio pericoloso di epidemia e immigrazione

26 giugno 2020 *Le ondate di crisi si sommano, e la barca della politica ondeggia*

La nave Ong ferma sulla banchina a Porto Empedocle, con 28 extraeuropei raccolti nel Canale di Sicilia e risultati positivi al Covid-19, è un caso piccolo piccolo che però intreccia intreccia in sé le tre grandi crisi italiane che, come tre onde, si stanno sommando in una ondata gigantesca che rischia di spazzare via la società italiana come è stata costruita mezzo secolo fa. L'onda della pandemia, ultimo anno, che ha messo in crisi definitiva l'economia del Paese; l'onda lunga della decrescita (o non crescita) che da anni logora l'economia italiana e l'onda lunghissima dell'immigrazione non voluta, iniziata decenni fa, che ha azzoppato l'area politica da decenni chiamata "la sinistra" e messo le ali alla Lega di Matteo Salvini. Il problema che la nave oggettivamente pone è: come affrontare una nuova ondata di flussi migratori non voluti provenienti dalle coste del Nord Africa portatori di nuove ondate di coronavirus?

L'interrogativo non ha fatto neppure capolino nel corso degli Stati generali dove si è discusso di tutto ed è stato deciso assai poco. In compenso, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha dato notizia di aver avviato la realizzazione di un nuovo accordo con il governo libico di Fayed al-Sarraj contenente più tutele per i diritti umani dei migranti ed il rinnovato impegno dell'Italia nel sostegno ad una Libia non divisa tra Tripolitania e Cirenaica ma unita e sovrana.

Comprendiamo il tatticismo del Ministro degli Esteri, che è il capo di tutti i diplomatici, essendo la diplomazia il regno della menzogna, e quindi si glissa elegantemente sul fatto che le persone che si trovano in Libia, e da lì partono, ci sono arrivate non volute e quindi il governo libico ha tutto il diritto di detenerle e rimandarle indietro; caratteristica fondante di uno Stato è il controllo di un territorio e uno Stato inizia a disgregarsi quando non ne controlla più i confini, e infatti il flusso ingestito di extraeuropei dalla Libia è iniziato con il crollo del regime di Gheddafi.

Altro aspetto su cui tutti glissano è che pretendere che un Paese in guerra civile resti unito, quando le principali potenze del Mediterraneo parteggiano ognuna per la sua parte, rischia di essere l'ennesima bufala "politicamente corretta"; forse bisognerebbe prendere atto del fatto che ormai la Libia non esiste più, ma esistono Tripolitania e Cirenaica, salvo accordi fra Turchia e Russia di cui non appare traccia. In effetti Europa Orientale (dove la Russia è) e Turchia sono nemici giurati da un millennio; tanto è vero che il termine "slavo" deriva dagli schiavi deportati dall'attuale Europa Orientale verso i territori islamici.

La risposta alla doppia emergenza immigrazione-epidemia, posta dalla nave ferma di fronte alla costa siciliana, può essere un nuovo accordo con il governo di Tripoli? Governo che sopravvive anche grazie al sostegno della Turchia. E pensabile che collabori un Paese che apre e chiude il rubinetto dei flussi illegali di extraeuropei a seconda degli obiettivi che intende raggiungere nei negoziati con i Paesi dell'Unione Europea?

Anche qui il "politicamente corretto" da politicamente inutile sta passando al politicamente dannoso, perché se la "guerra fredda" tra USA e URSS è finita oggi c'è la "guerra fredda" tra Europa e Africa, perché se i milioni di africani oggi presenti in Europa si fossero presentati di colpo sarebbe stata considerata una invasione di popoli, invece entrando alla spicciolata sfruttando le leggi UE si è realizzata una infiltrazione di popoli, che è una "invasione fredda".

Ci sono alcune illusioni che vanno smontate preventivamente. La prima è quella che basti mettere in quarantena i migranti caricati sulle navi Ong per bloccare il contagio in mare ed evitare che torni a diffondersi nelle regioni dove i natanti sbarcano; dimenticando quelli che sbarcano senza che nessuno li registri.

Le quindicine di isolamento, naturalmente servono. Ed una intesa precisa con le Ong, visto che l'attuale governo è incapace di fermarle, per definirle ed organizzarle sarebbe indispensabile. Ma immaginare di tenere sotto controllo la pandemia riportata dall'estero con qualche nave trasformata in ospedale è come immaginare di svuotare il mare con un secchiello bucato. Per la semplice buona ragione che gli sbarchi continueranno con tanto più vigore quanto più è notorio in Africa che chi arriva resta; e col tempo può fruire dell'assistenza di uno stato d'Europa, che rispetto a quella disponibile in Africa è di gran lusso, e tanto è vantaggiosa da rendere conveniente affrontare il rischio.

Perché se è da anni che il Governo italiano non può, non vuole, non riesce a bloccare i migranti e poi a rimpatriarli forzatamente, come può pretendere di bloccarli nei porti evitando contatti tra loro e la popolazione locale? Magari scatenando poi accuse di sequestro di persona? Assurdo immaginare la creazione di centri d'accoglienza (il nome più adeguato sarebbe Centri di Identificazione ed Espulsione, ma è ormai da libro dei sogni) trasformati in luoghi dove isolare e cercare di curare i malati stranieri che già da sani sono fonte di gravi tensioni sociali e politiche nei territori e nell'intero Paese; anche perché un Sistema Sanitario Nazionale eroso dalle privatizzazioni e dai risparmi sullo Stato assistenziale si troverebbe sovraccaricato anche dell'assistenza a malati che è ben difficile seguire e che poi sicuramente lo Stato di origine respingerebbe anche se arrivassero in business class.

La realtà è che gli italiani d'origine stanno gradualmente soccombendo sotto una ondata migratoria avallata da politici xenofili la cui ideologia prevede che chiunque voglia venire in Italia e restarci lo possa fare, ideologia che ha fortemente indebolito lo Stato assistenziale portando vagonate di voti degli italiani d'origine alla Lega, e l'ulteriore ondata di malati provenienti dall'estero rischia di portare ancora più voti a chiunque proclami di avere uno straccio di programma politico xenofobo.

L'area politica denominata oggi "la sinistra" di questo passo probabilmente riuscirà a demolire lo Stato assistenziale costruito da "la sinistra" di qualche decennio fa, perché ormai i poveri italiani di origine votano Lega, perché si vedono sistematicamente scavalcati dagli stranieri e dagli italiani¹ di origine straniera, e vedono ne "la sinistra" che un tempo li difendeva il Partito xenofilo che non li difende dagli stranieri con cui competono quotidianamente per il lavoro, gli alloggi, l'assistenza sociale.

L'altra illusione da smontare è immaginare che l'accordo tra Di Maio e al-Sarraj possa prevedere la costruzione non in Italia ma in Libia di tali lazzaretti con il concorso dell'Unione europea e la benedizione delle Nazioni Unite, ma sempre e soltanto sotto il controllo esclusivo e la responsabilità delle autorità del governo di Tripoli. Quest'ultimo, infatti, non ha la forza economica e l'autorità necessarie per realizzare una impresa del genere, anche se li avesse sarebbe sicuramente accusato dello stesso tipo di nefandezze di cui è accusato nei centri di detenzione, e forse non ne ha neanche la convenienza perché ha già visto l'effetto dell'ideologia dell'accoglienza attualmente dominante nell'Europa Occidentale: più accoglienza si offre più i volenti immigrare aumentano, e i libici non vogliono altri immigrati in Libia.

E allora? Le alternative sono solo tre. O la UE e l'Italia prendono atto che la Libia è spaccata in due e non si risolverà nulla senza esibire forza e determinazione. Oppure non rimane loro che trattare con la Turchia accettando il dato di fatto del ritorno dell'islamismo turco nel Nord Africa! La terza ipotesi è accettare che sia la Russia a dominare in Libia, ma sembra che i leader europei occidentali

¹ Il primo significato della parola "italiano" è infatti "chi possiede la cittadinanza italiana". Poiché nel computo degli stranieri tali persone non figurano più, la percentuale di "stranieri" a fini statistici è molto inferiore a quella reale degli stranieri, intendendo come tali le persone non italiane di origine. O in senso più restrittivo persone di culture diverse da quelle presenti in Italia ante 1970, o chiaramente distinguibili per caratteristiche esterne da quelle presenti in Italia ante 1970.

rifuggano dal parlare con i leader europei orientali. Forse perché emergerebbe che la UE raccoglie solo il 60% della popolazione d'Europa?

La seconda turca potrebbe, paradossalmente, amplificare il problema perché l'islamismo turco ha una strategia molto più lungimirante di quella dei politici dell'Europa Occidentale, prova ne siano i milioni di turchi presenti in Germania che la Turchia difende strenuamente e a cui la Germania ha concesso la cittadinanza con ciò disarmandosi totalmente di fronte all'infiltrazione islamista turca. Quindi è altamente probabile che la Turchia, che già sta scaraventando immigrati contro la Grecia, regoli il rubinetto stranieri in Libia con la stessa intelligenza, per difendere i suoi interessi, non certo quelli europei.

La scelta più probabile è che la UE non faccia assolutamente nulla, perché i concetti di forza a determinazione difficilmente possono entrare in una organizzazione sovranazionale che si atteggia a Unione anche nel nome ma non ha Forze Armate. Ancora peggio l'Italia, che dopo la sconfitta dell'URSS ha creduto che i conflitti tra popoli fossero finiti e si è adattata a Forze Armate concepite solo per piccoli interventi locali, chiudendo gli occhi di fronte alla realtà di un Mediterraneo dove alcuni Stati hanno Forze Armate imponenti.

Che poi la Turchia sia membro della NATO, un membro a corrente alternata, è l'ennesimo inganno della diplomazia che cerca disperatamente, ed è il suo compito, di evitare nel Mediterraneo un conflitto armato che vedrebbe l'Italia in prima linea; una Italia totalmente inadeguata a fronteggiare una tale evenienza non solo militarmente ma anche psicologicamente, con una classe politica che crede di vivere ancora sotto l'ombrello militare USA che l'ha protetta da 75 anni!

In questa situazione l'unico a guadagnarci, in termini elettorali, probabilmente sarà la Lega, non a caso fautrice del ritorno all'esercito di leva; che non significa solo sottrarre alle mamme italiane d'origine (perché ci sarà anche il problema di cittadini italiani solo formalmente) i loro figli, ma anche ripensare la cultura politica italiana ridando allo strumento militare una valenza molto più pesante, tornando addirittura alla "guerra del popolo" perché le Forze Armate, in uno Stato Democratico, sono espressione del Popolo. E qui nasce la domanda cruciale: quale popolo? Le due ideologie (semplifichiamo brutalmente) che si contrappongono oggi in Italia offrono due risposte totalmente diverse.

Negli USA il 17% della popolazione, dopo secoli di presenza sul territorio e con la stessa ideologia religiosa cristiana, rivendica il suo essere "afroamericano", il che implica considerarsi un popolo a sé, e l'ovvia conseguenza è che molti inizino a porsi la domanda "chi è americano?"; in Italia, con circa un 15% di residenti non di origine italiana², si rischia che si ripeta lo stesso processo; che nel tempo può solo generare conflitti. Nella storia non esistono alternative: i popoli o si fondono o si combattono, la UE nacque proprio per realizzare questa fusione tra nativi europei per evitare una ulteriore guerra civile europea.

Conflitti di questo genere sono nemici e della crescita economica e dell'evoluzione della società. Negli USA i conflitti euro-afro e nativi - non nativi hanno assorbito il conflitto sociale, e non per nulla il socialismo si è spento nel XX secolo; mentre in Europa, in assenza di conflitti simili, il socialismo di è affermato per alcuni decenni, nelle sue varianti ideologiche, e questo ha permesso la

2 Si intendono qui come non di origine italiana i presenti sul territorio nazionale che abbiano o abbiano avuto cittadinanza straniera ante 1970 e i loro discendenti. La classificazione ISTAT è diversa, ma qui consideriamo la "percezione" degli italiani d'origine, che considera stranieri tutti gli altri. La differenza tra le due stime spiega il conflitto tra i dati ISTAT e le stime sul numero di stranieri indicate da intervistati di origine ed etnia italiane; in realtà occorre sommare agli stranieri secondo l'ISTAT anche gli stranieri non contabilizzati ma che pur ci sono, coloro che sono immigrati e hanno acquisito la cittadinanza italiana per varie ragioni e i loro discendenti anche se nati già con la cittadinanza italiana, per spiegare la discrepanza.

nascita della migliore società umana mai realizzata. Che sia la migliore è provato, se non altro, dai fortissimi flussi migratori da ogni Paese del Pianeta.

Concretamente, la soluzione scelta per il problema degli extraeuropei sbarcati affetti da Covid 19 sarà l'ennesimo indicatore di come i Governi italiani sapranno reagire a queste nuove crisi.